

N. 39423



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO:

IL MURO DELLA PAURA

(Escape from East Berlin)

Metraggio

dichiarato

accertato

2437

Produzione:

METRO GOLDWYN MAYER

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Prod.: WALTER WOOD - Regia: ROBERT SIODMAK - Interpreti: DON MURRAY e CHRISTINE KAUFMANN

TRAMA: A Berlino Est, due ragazzi lavorano in un garage: sono Kurt Schroeder e Gunter Jurgens. La ragazza di Jurgens vive invece a Berlino Ovest: deciso a raggiungerla, egli tenta di attraversare la linea del confine, ma non ci riesce. Schroeder inorridito vede l'amico ucciso dalla polizia comunista. Il mattino seguente, la sorella di Jurgens, Erika si reca al garage per sapere come mai non è tornato a casa. Schroeder le racconta che Jurgens ha tentato di sfondare il muro, ma non che è stato ucciso. Erika corre a sua volta verso il filo spinato per raggiungere il fratello, ma Schroeder la ferma e la nasconde in casa sua. Quando Schroeder si rende conto che anche la sua famiglia vuole fuggire ad Ovest, progetta di scavare un tunnel sotto il muro di Berlino e di portare gli altri con sé. Comincia lo scavo. Gli Schroeder scavano a turno e sorvegliano che non arrivi la polizia. Schroeder si accorge di essere innamorato di Erika, ma è angosciato dal fatto di averle nascosto la morte del fratello. Nonostante molte difficoltà, il tunnel procede. Altri si uniscono al gruppo. Poi, una notte, poco prima del tramonto, Schroeder arriva all'altro lato del muro di Berlino. I genitori di Erika sono mossi al corrente del piano. Avendo perso l'impiego e la casa per il tentativo di Jurgens, suo padre tradisce i fuggitivi nella speranza di mettersi in buona luce presso il partito. Ma una vicina mette al corrente Schroeder del tradimento e questi ed il suo gruppo imboccano il tunnel proprio quando la polizia irrompe nella casa. Ma la fuga comunque ha buon esito, ma per una questione di secondi.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 25 GEN. 1963

a termine

della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

31 GEN. 1963

(Dr. G. de Tomasi)
P. C. C.
M.

IL MINISTRO

f.to Lombardi